

La firma dell'accordo per la realizzazione del metanodotto Algeria-Italia, avvenuta ad Algeri sabato scorso, segna la conclusione di una lunga e travagliata vicenda politico-diplomatica-finanziaria.

Dai primi studi di fattibilità effettuati per iniziativa della SONA-EMS (società mista Ente minerario siciliano e SONATRACH algerina) nel 1970, alla stipula di Algeri è trascorso un lungo periodo: sette anni di polemiche, riparamenti e arresti di posizione, le più varie che per un momento avevano messo in forse l'attuazione dell'imponente opera. Fu a quel punto, allorché venne siglato il cosiddetto « accordo algerino » al gasdotto che prevedeva il trasporto via nave, che intervenne, pronta ed unitaria, l'iniziativa delle tre maggiori forze politiche rappresentate in Parlamento (PCI, DC, PSI) per protestare energicamente contro la scelta affrontata e sbagliata assunta dall'ENI e per richiamare il governo ad adoperarsi più concretamente per riprendere il progetto originario e garantire sul serio l'approvvigionamento energetico del paese, con particolare riferimento alle esigenze di sviluppo civile ed economico della Sicilia e delle altre regioni meridionali.

L'incalzare della iniziativa unitaria, che andando oltre il momento del dibattito parlamentare investì direttamente la responsabilità delle rappresentanze diplomatiche degli Stati interessati (Algeria e Tunisia) e la dirigenza dell'ENI, favorì la ripresa, nel breve periodo, della trattativa per il metanodotto e la conclusione dell'accordo sulle royalties da pagare alla Tunisia per consentire la posa dei tubi sul suo territorio.

L'ultimo duro scontro fu

## Il gasdotto con l'Algeria

### Che cosa ci può guadagnare il Mezzogiorno

superare era costituito dalla decisione del CIPES, l'ente che gestisce l'operazione, di autorizzare l'Algeria e l'assicurazione del credito all'esportazione all'Algeria per l'acquisto di beni e di servizi di origine italiana necessari per la costruzione degli impianti. Il « dossier-Algeria » (3.300 miliardi) era abbastanza oneroso ed imbarazzante per i ministri del CIPES, data la richiesta FIAT di 1.800 miliardi per l'impianto automobilistico da realizzare ad Orano, con il rischio di ritardare ulteriormente la costruzione del metanodotto e di compromettere la paziente attesa del partner algerino. Però i deputati del PCI, unitamente ai rappresentanti di altre forze politiche, hanno chiesto al governo di assicurare la priorità al contratto per il gasdotto rispetto alle altre richieste pervenute al CIPES: non solo per questioni di ordine cronologico ma, principalmente, per la indiscussa validità dell'onerosa iniziativa.

Inoltre l'entità del valore della importazione di metano (11,7 miliardi di m.c. annui per 25 anni) oltre a fornire una garanzia di tipo ipotecario sul rientro della valuta anticipata (5 miliardi) che tale rientro possa avvenire nel volgere di 3-4 anni di fornitura contribuisce in maniera consistente a consolidare i rapporti con l'Algeria fa-

metanodotto, alla « società del canale » che avrà in proprietà e quindi in gestione il sistema di condotte « sottomarine » che attraverserà il canale di Sicilia. Questa società avrà un capitale sociale pari al 20 per cento dell'investimento previsto, diviso al 50 per cento tra SONATRACH e SNAM; c'è quindi da accordarsi sulla quota che la SNAM dovrebbe cedere all'ENI.

L'altro aspetto importante è costituito dal volume delle esportazioni di gas da assegnare alla Sicilia per il consumo locale (industriale e civile): stante alla convenzione del maggio '71 stipulata tra ENI e SNAM era prevista l'assegnazione di una quota fissa al 30 per cento dell'effettiva fornitura annua, sottratta di aumento qualora le esigenze di consumo effettivo superino le stime.

Di grande significato appare, inoltre, l'impegno assunto dalla SNAM per la costruzione delle condotte principali di diramazione per il collegamento del gasdotto con le 9 città capoluogo di provincia siciliane e la richiesta di uno studio di massima per la realizzazione e l'esercizio di reti di distribuzione secondaria a bassa pressione. Se su questi punti si porrà, come auspichiamo, ad una rapida intesa, per la Sicilia si apre una fase nuova nella lotta per la rinascita ed il progresso. La regione infatti, disposta di una notevole quantità di gas metano e di una efficiente rete di distribuzione.

Dalla Sicilia, infine, sarà, per la prima volta, per l'intero territorio del Mezzogiorno una fonte energetica di lavoro, un mezzo tecnico da intendere come il motore e più stabile incentivo per la crescita civile ed economica.

**Agostino Spataro**

## PESCARA - Per la prima volta qualcuno va in carcere per gli illeciti edilizi

# DOPO DUE ARRESTI E QUATTRO DENUNCE UN PO' DI PAURA TRA GLI SPECULATORI

L'inchiesta era stata aperta dal pretore Trifuoggi — Sono stati indiziati di reato tre noti progettisti del capoluogo — Una prima incrinatura in un mondo di continua e sfacciata impunità



PESCARA — Un'immagine della speculazione. Con gli arresti dei giorni scorsi per la prima volta una vicenda di illeciti edilizi porta qualcuno in carcere.

**Si è insediata la commissione d'inchiesta regionale sul « caso Camilli »**

L'AQUILA — Si è insediata la commissione d'inchiesta delle regioni che dovrà fare luce sul « caso Camilli », relativamente alla lottizzazione di Pineto. Presidente è stato nominato il capogruppo consigliere democristiano Di Camilli; vicepresidente, il deputato PCI, segretario il socialista Lanciaprime.

E' prevista tra breve una riunione della commissione che dovrà stabilire criteri e tempi per l'accertamento di tutti i fatti che hanno concorso a determinare le dimissioni di Luigi Camilli da assessore regionale all'urbanistica.

In proposito il gruppo comunista ha insistito perché si trovi un punto di convergenza sulla eliminazione di una normativa urbanistica regionale per rendere impossibile qualsiasi tipo di abusivismo.

## CARDETO - L'ordinanza definita illegittima

Sostituito il medico che aveva fatto chiudere la scuola

Nell'edificio era stata sospesa l'erogazione idrica in attesa degli esami batteriologici

strana decisione del dr. Giglio, che obiettivamente tendeva a creare inutili allarmismi, era partita dalla richiesta di un esame sulla parte che questi aveva disposto con una sua ordinanza illegittima ed inopportuna la chiusura delle scuole elementari per un presunto inquinamento dell'acqua potabile. Il dr. Mario Giglio, democristiano, che non ha mai perso alcuna occasione per tentare di screditare l'amministrazione popolare, aveva rifiutato qualsiasi colloquio con il sindaco prima e dopo l'adozione dell'ingiustificato provvedimento.

Il sindaco, compagno Mandolillo, in attesa degli esami batteriologici aveva provveduto a far chiudere le scuole, disposta l'interruzione dell'acqua potabile nell'edificio scolastico e la fornitura in recipienti e bidoni di acqua per bere e per gli altri usi. La

La decisione di far chiudere la scuola contrastava con il fatto che lo stesso medico sanitario non aveva chiesto al Comune di sospendere l'erogazione dell'acqua potabile presso tutte le abitazioni. Ora, il dr. Giglio, colpito dal provvedimento del medico provinciale, tenta di far passare per vittima lo stesso che il dr. Frezza ha agito in tal modo per « pressioni » politiche esercitate dai comunisti. In realtà, la sua ennesima provocazione contro l'amministrazione popolare, è caduta miseramente nel vuoto.

## ABRUZZO - Mozione di PCI, PSI e PSDI alla Regione

Si chiedono misure efficaci per il mercato delle patate

L'AQUILA — I gruppi consiliari del PCI, del PSI e del PSDI sono intervenuti con la presentazione di una mozione che reca la firma dei compagni Rosini e D'Andrea, del socialista Sartorelli e del socialdemocratico Jafolone, per la chiusura delle scuole, disposta l'interruzione dell'acqua potabile nell'edificio scolastico e la fornitura in recipienti e bidoni di acqua per bere e per gli altri usi. La

## FOGGIA - Ritardi e impacci nell'azione del Comune

Lettera del PCI ai partiti dell'intesa

FOGGIA — La segreteria del Comitato cittadino del PCI di Foggia, dopo lunga attesa relativa ad una lettera spedita alcuni mesi orsono, ha indirizzato un'altra lettera ai partiti della DC, del PSI, del PSDI, del PRI e del PLI nella quale si sintetizza la posizione del comunista foggiano sulle vicende che hanno investito il Comune di Foggia. Nella lettera si rileva la necessità di privilegiare ai momenti interni dei partiti l'esigenza della collettività. Viene fatto notare che già adesso si registra un'impasse del Consiglio comunale che non viene



Un anziano in una stradina di Nardodipace. Dal '77, anno dell'alluvione, le popolazioni attendono che la legge venga attuata

## Per migliaia di famiglie un nuovo inverno di disagi e pericoli

# Da quattro anni inoperante la legge per i comuni calabresi alluvionati

Niente è stato fatto per la ricostruzione e il trasferimento dei centri colpiti. Il PCI denuncia l'atteggiamento della giunta regionale - Ritardi inammissibili

**Dalla nostra redazione**

CATANZARO — Un nuovo inverno è alle porte e per le popolazioni dei 13 comuni calabresi duramente colpiti dall'alluvione del dicembre 1972 il problema della sicurezza fisica degli abitanti si ripresenta in tutta la sua drammaticità. In questi quattro anni nulla è stato fatto per dare concreta applicazione alla legge, pure esistente da tempo perché tempestivamente approvata, che rende possibile il loro trasferimento.

L'intoppo è nel meccanismo della legge che prevedeva, nella sua originaria stesura una serie di passaggi obbligati che allungano enormemente i tempi. Alcuni mesi addietro, però, è stata emanata una correzione: molti ostacoli sono stati saliti a più pace ed ora è possibile giungere rapidamente alla fase esecutiva. Ma, evidentemente, permangono ancora ostacoli sostanziali se

la giunta non ha ancora messo in moto il meccanismo attuativo come invece avrebbe dovuto fare. Che cosa avrebbe dovuto fare l'assessorato ai Lavori pubblici?

Secondo le modifiche apportate alla legge avrebbe dovuto emettere un avviso con il quale invitare tutte le imprese, le cooperative, i consorzi a presentare progetti, proposte, facendo salvi, ovviamente, alcuni criteri fondamentali: idoneità, sicurezza, possibilità di rendere noti (prezzi, tipologie, tempi di attuazione ecc.). I progetti ritenuti idonei sarebbero dovuti quindi essere approvati e messi in esecuzione in questo modo la trafila prevista dalla legge (prima i progetti preliminari, poi la loro approvazione da parte del consiglio regionale, consiglio provinciale ecc.). Perché questo ritardo della giunta? Evidentemente il ministero messo in moto dalla nuova

## VIBO MARINA

### All'Italcementi oltre 20 casi di silicosi tra i lavoratori

**Nostro servizio**

VIBO VALENZIA — Grave situazione nell'ambiente di lavoro all'Italcementi di Vibo Marina. I risultati delle visite mediche individuali fatte poco tempo fa hanno dato dei risultati assai preoccupanti. La direzione dell'azienda si è rifiutata di fornire alle organizzazioni sindacali i dati inerenti le malattie che i lavoratori si sono procurati negli stabilimenti, però da quanto riferito dai lavoratori del consiglio di fabbrica i casi di silicosi ed altre malattie respiratorie supererebbero la ventina.

Quali sono le cause di questa situazione? I lavoratori le individuano in alcune modifiche del processo produttivo operato negli ultimi mesi e nella creazione di un impianto di depurazione che tiene le sostanze tossiche, in gran quantità, nell'ambiente di lavoro. Tale procedura, molto snella ed efficiente, deve consentire alla Regione la rapida individuazione delle garanzie tecnico-politiche nei confronti degli enti che appaieranno le opere.

Il comunicato si conclude con l'individuazione di due obiettivi: sbloccare con urgenza la situazione di questi lavoratori in cui lavori è possibile avviare subito; far assumere tutte le necessarie iniziative per il completamento degli interventi di trasferimento e di miglioramento. La commissione regionale enti locali del PCI ha infine indicato l'esigenza di lavorare perché si sviluppi una iniziativa unitaria delle amministrazioni comunali interessate.

**Antonio Preiti**

## Conclusa da Cossutta la conferenza di organizzazione del PCI

# A Cosenza un ampio e vivace dibattito sul partito e sul governo della città

Il compagno Costabile confermato segretario cittadino - L'intervento di Franco Ambrogio

**Dal nostro corrispondente**

COSENZA — Con l'elezione del nuovo comitato cittadino, ampiamente rinnovato dalla presenza di un numero consistente di giovani e di donne, si è conclusa la seconda conferenza di organizzazione dei comunisti cosentini. Alla carica di segretario del nuovo comitato cittadino è stato confermato il compagno Antonello Costabile.

Il dibattito sviluppatosi durante i due giorni della conferenza è stato ampio, serio, approfondito, ma anche particolarmente vivace. « L'immagine che ho tratto da questa conferenza è sottile, ma non nelle sue conclusioni il compagno Armando Cossutta, — è quella di un partito pienamente consapevole del suo ruolo e della sua funzione, e costantemente proiettato, con tutte le sue energie, alla ricerca di una maggiore capacità di lotta e di governo per il rinnovamento della città ».

I lavori della conferenza erano stati aperti sabato mattina dalla relazione del compagno Costabile. Partendo dalla crisi generale e degli effetti negativi che essa sta producendo sul tessuto sociale, Costabile ha posto l'esigenza di contrastare la politica dell'assistenza, degli sprechi del parassitismo e delle clientele seguita finora per il partito. Una linea di rigore e di austerità. « Soltanto in questo modo ha detto, sarà possibile cambiare e rinnovare questa città, dove trent'anni di egemonia democristiana hanno prodotto guasti profondi e storture in tutti i campi, dall'urbanistica ai settori produttivi, dai servizi sociali al rapporto città-campagna ».

Ma per operare questo profondo cambiamento della città non basta, secondo il compagno Costabile, la solidarietà delle forze politiche che attualmente governano il comune di Cosenza e di cui il PCI è parte integrante. Occorre la solidarietà e l'unità di tutte le forze politiche e sociali democratiche comprese l'opposizione dc con la Resistenza divisa per le sue capacità organizzative e il suo impegno politico, capibrigata dei partigiani ferro-

nel quale sono intervenuti 25 compagni: donne, giovani, dirigenti, amministratori comunali, tecnici. Hanno recato il saluto del Comune e degli altri partiti il sindaco di Cosenza, compagno Iacino, il segretario della Federazione socialista, compagno Ebboli, e il capogruppo del PSDI al consiglio comunale, compagno Romano.

Al dibattito hanno portato un contributo notevole i compagni Ambrogio, segretario regionale, e Pierino, segretario della federazione di Cosenza. Ambrogio ha esortato il partito a puntare rapidamente e senza ulteriori indugi ad allargare la democrazia consentendo una maggiore partecipazione dei cittadini, dirigenti, amministratori del Comune. Ambrogio ha perciò ammonito a superare eventuali errori e a superare ritardi e incertezze, attraverso una mobilitazione e una partecipazione di massa.

Anche il compagno Cossutta si è soffermato, lungo sui temi della democrazia e della partecipazione sottolineando come ognuno debba sentirsi protagonista autentico del processo di cambiamento e di rinnovamento che il nostro partito intende portare avanti.

**Oloferne Carpino**

## REGGIO: CORDOGLIO PER LA MORTE DEL COMPAGNO ANTONINO ASSUMMA

REGGIO CALABRIA — Profondo cordoglio ha suscitato la morte del compagno Antonino Assumma, capostazione a riposo, dirigente del settore appalti del SPT, nobilitato di combattente antifascista e di militante comunista. Nato nel 1898 Assumma entrò giovanissimo nelle Ferrovie Reggine, dove si impegnò in attività antifascista e di resistenza. Per le sue capacità organizzative e il suo impegno politico, capibrigata dei partigiani ferro-

## Oloferne Carpino

Vieri e Cremena. Dopo la liberazione venne riassunto nelle Ferrovie; ritornato a Reggio Calabria dedicò tutto il suo impegno alla costruzione del partito e del SPT, nonostante i suoi 79 anni, ha profuso, quotidianamente, tutte le sue migliori doti di uomo di sindaco.

Al figli, ai nipoti, anch'essi impegnati nelle file del nostro partito, del sindacato e del movimento democratico, le dimissioni di Assumma dal SPT, della Federazione comunista di Reggio Calabria e dell'Unità.

**Licio Atzeni eletto presidente regionale della Lega cooperativa**

CAGLIARI — Il compagno Licio Atzeni è stato eletto presidente regionale della Lega cooperativa e socialista. Il compagno Atzeni, dopo l'elezione del compagno Atzeni, avvenuta all'unanimità, ha preso il controllo della Lega cooperativa e socialista, che ha già avviato un'attività di proselitamento per il rinnovo del consiglio regionale.